

Innovazione. L'azienda si è specializzata in servizi avanzati per la telefonia mobile

Acotel, la sfida romana tra Borsa e tecnologia

Al via un progetto in partnership con il gruppo Intesa Sanpaolo

Daniele Lepido

È la classica piccola-media impresa italiana che ha sfatato diversi luoghi comuni. Innanzitutto perché la sua sede non sta nel profondo Nord ma a Roma, quartiere Torrevicchia, e poi perché si occupa di tecnologia ed è persino quotata a Piazza Affari, sul segmento delle stelle (Star), seppur con alterne fortune.

L'azienda è Acotel, 350 addetti di cui il 70% all'estero. L'anno scorso il gruppo ha registrato un fatturato di 70,2 milioni di euro (+11% sul 2006), facendo gran parte del suo business sui servizi a valore aggiunto (value added services) per la telefonia mobile. E quindi: loghi, suonerie, news e giochi, in partnership con Telecom Italia.

Anche se ha tra i suoi azionisti gruppi internazionali come Jp Morgan (2,1%), Acotel fa capo alla famiglia Carnevale, guidata dal patron Claudio, classe 1950, che detiene quasi il 60% delle quote.

«Siamo una delle poche società hi-tech italiane proprietaria di tutte le piattaforme tecnologiche che utilizza - spiega Carnevale - e in questo senso potremmo dire che siamo degli autarchici dell'hi-tech».

Loghi, suonerie e servizi informativi coprono circa l'85% del fatturato, gran parte del qua-

l'altro, gran parte del quale è realizzato dalla controllata americana Flycell, che nell'ultimo periodo ha trainato i conti

proprio sul mercato statunitense. Tra gli altri Paesi nei quali la società è attiva ci sono Brasile, Turchia, Libano, Giordania ed Emirati Arabi.

Andando a spulciare i conti del 2007, si vede tuttavia come, fatturato a parte, la società abbia visto calare la redditività, con il margine operativo lordo a 2,9 milioni di euro, in flessione del 65% sull'anno precedente, così come l'utile operativo, più che dimezzato a 1,7 milioni.

«Per quanto riguarda la riduzione dell'ebitda - fanno sapere dall'azienda - questo è ascrivibile alla decisione, assunta anche in risposta al processo di consolidamento in atto nel settore, di accelerare il ritmo di crescita dimensionale e di accesso a nuovi Paesi, che ha comportato un sensibile incremento dei costi pubblicitari sostenuti dalle società negli Stati Uniti, in Turchia e America Latina».

Ma il colpo grosso Acotel l'ha fatto nell'ultimo periodo, in un settore diverso dai Vas, assieme a un partner finanziario di peso. Con Intesa Sanpaolo l'azienda dei Carnevale sta per entrare nel business della telefonia come operatore mobile virtuale, con una società creata ad hoc, Noverca, anche se il contratto definitivo sarà firmato solo tra qualche giorno.

Questo significa che grazie al nuovo accordo le due aziende emetteranno delle sim card offrendo servizi bancari - dal saldo del conto al pagamento delle

bollette - direttamente dal cellulare. Dal punto di vista finanziario Intesa Sanpaolo entrerà al 4,75% in Acotel, pagando 62 euro per azione, quando il titolo oggi quota a 52-54 euro. Allo stesso tempo Intesa detiene il 34% di Noverca Italia, mentre il 66% fa riferimento a un'altra società, la Noverca Srl (10% della stessa Intesa Sanpaolo e il 90% ancora di Acotel).

Il dato interessante è che questa operazione è costata al gruppo guidato da Corrado Passera circa 30 milioni di euro contro i 5 messi da Acotel.

Tornando alla Borsa, sull'onda dei ribassi generalizzati che stanno contagiando i mercati, a Piazza Affari il titolo Acotel ha perso in sei mesi circa il 25% (-23% solo negli ultimi 30 giorni), anche se il saldo annuo rimane ancora positivo: +26% (dati al 20 marzo).

E il futuro? «Pensiamo di espanderci in Europa - racconta Claudio Carnevale - non tanto a Est, o nei Paesi emergenti, ma nelle economie mature dove la sfida si fa più interessante e la qualità viene prima di tutto».

IN CIFRE

70,2 milioni**Il giro d'affari**

È il fatturato registrato dall'azienda nel 2007 (+11,2% sul 2006) sviluppando un business sui servizi a valore aggiunto per la telefonia (suonerie, news e giochi, etc.)

350 addetti**I dipendenti**

È il personale dell'azienda romana. Il 70% è all'estero

60%**Alla famiglia**

La quota del capitale di Acotel in mano alla famiglia Carnevale.



Impresa di famiglia. L'ad dell'azienda Claudio Carnevale